

VanityDesign

UNA CASA VERDE

Impatto minimo sull'ambiente, materiali friendly,

rispetto consapevole della natura: ecco quattro esempi virtuosi

di MARCO FINAZZI



Sergio Pirrone

096879



LA LUCE SULL'OCEANO, NAVIDAD, CILE (2010)

L'elemento fondamentale della *Mandakovic House* dello studio Wmr, realizzata in legno, pietra e vetro, è la **FINESTRA A NASTRO** che offre una veduta spettacolare a 180° sul Pacifico.

75



In alto,

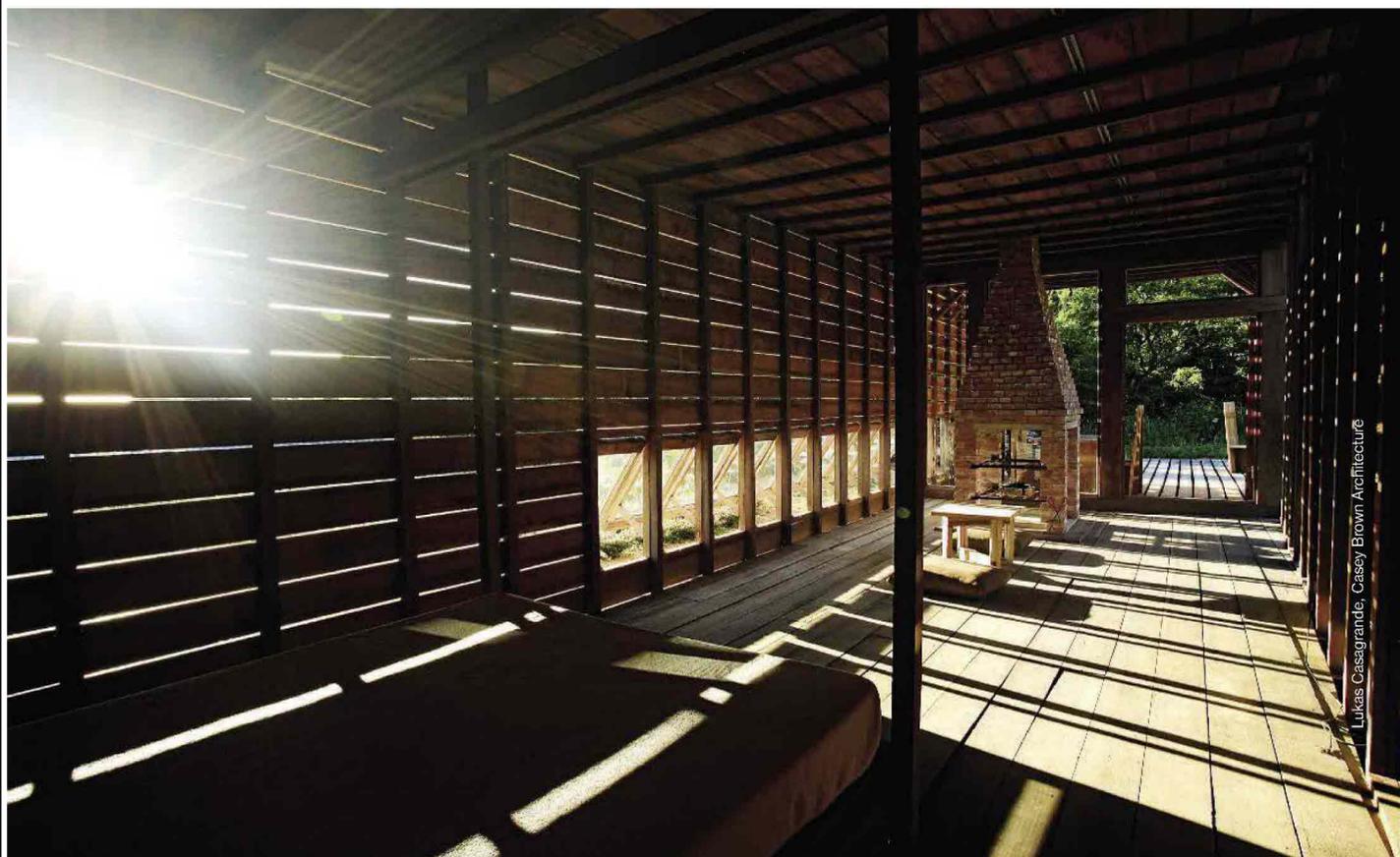
L'ACCAMPAMENTO, MUDGEE, AUSTRALIA

Il *Digendae Permanent Camping* degli architetti Casey-Brown è una minuscola residenza rivestita in rame e interni in legno di eucalipto **RICICLATO**. I servizi sono esterni e la copertura accoglie l'acqua piovana.

In basso,

IL VENTO FA IL SUO GIRO, TAIWAN

A Taipei, la *Chen House* di Marco Casagrande è realizzata in mogano e calcestruzzo ed è sopraelevata per proteggersi da eventuali inondazioni. Grazie alle **STECHE DI LEGNO** nei pavimenti, soffitti e pareti, la brezza può passare all'interno rinfrescando la struttura nei mesi caldi.



Lukas Casagrande, Casey Brown Architecture

096879

VanityDesign

Nell'introduzione al volume *Green Architecture* (Taschen Books), una raccolta di 100 tra gli edifici ecocompatibili più innovativi nel mondo, Philip Jodidio ci ricorda che c'è ancora molta confusione sul termine «verde» applicato all'architettura. Oggi tutti vogliono essere ecofriendly, sostenibili e trendy. Poi però si scopre che in una cella fotovoltaica che ci sembrava così «pulita» si possono nascondere i più infidi metalli pesanti o che quegli accorgimenti che ci apparivano innovativi in realtà si rifanno a **tecniche antichissime**, dettate dal buon senso. Come l'orientamento di una casa per sfruttare al massimo l'accumulo termico o il vantaggio di utilizzare finestre apribili senza preoccuparsi che possano «rovinare» una superficie compatta.

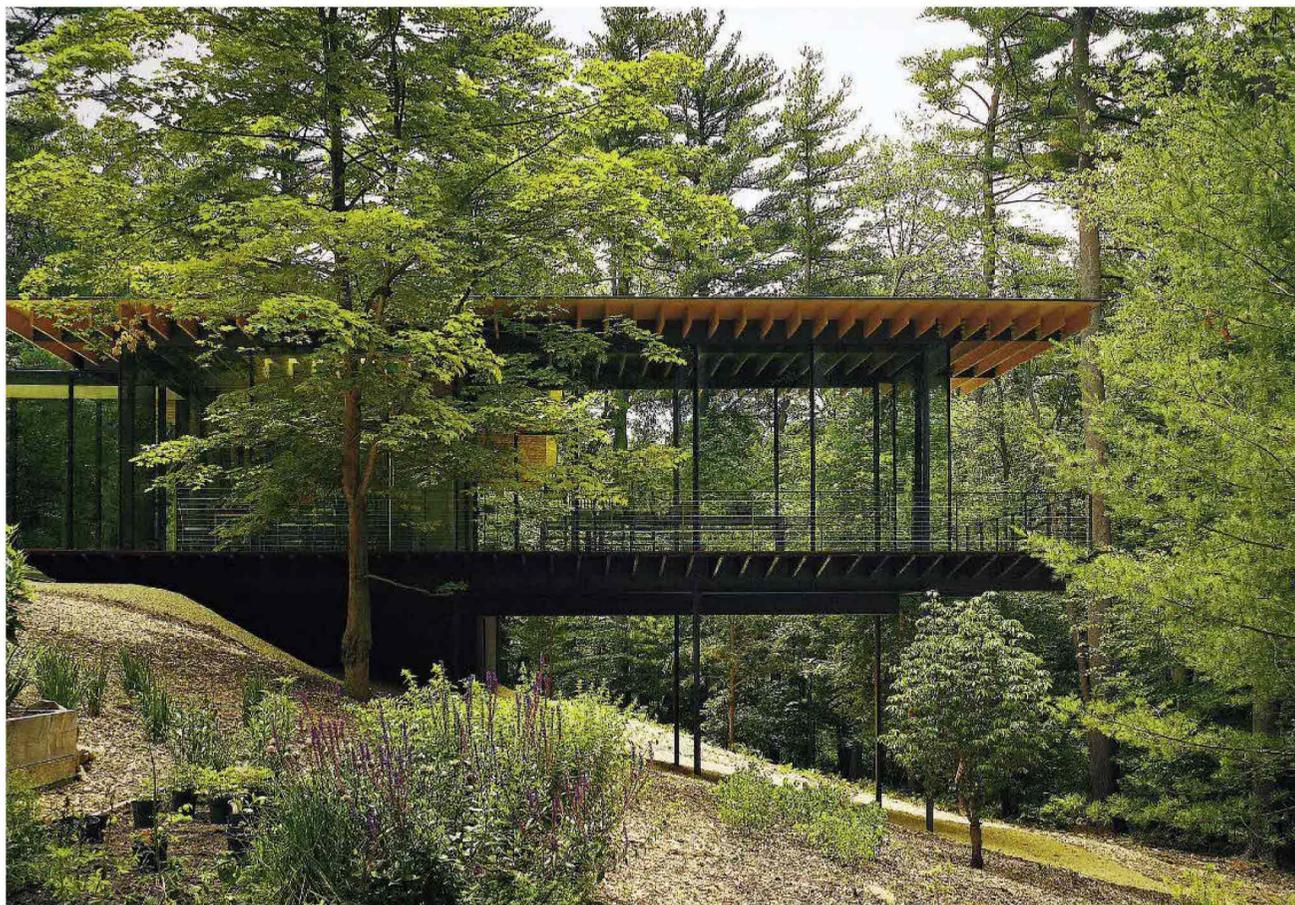
Abitare verde oggi significa assumersi la responsabilità implicita nella costruzione e nell'uso della propria abitazione. Esprimere consapevolezza. E sono molti i modi per farlo. Abbiamo selezionato quattro esempi di residenze private che per qualche ragione ci rimandano a un'icona dell'architettura

modernista: la Villa di **Charles e Ray Eames** che nel 1949 rivoluzionò il concetto stesso di abitare e oggi più che mai attuale.

La coppia di designer americana scelse come luogo una collina vicino a Los Angeles di fronte all'oceano, e vi fece piantare alberi di eucalipto tutt'intorno per ammorbidire l'impatto della costruzione sulla campagna circostante. Quella casa rappresentava la sintesi perfetta dello stile Eames. Che non era quello di imporre una loro visione dell'universo ma viceversa lasciare che la loro curiosità e creatività venissero stimolate dal mondo che li circondava. Un'attitudine che sembrano avere anche le case di queste pagine. Siano esse in Cile, nel Connecticut, in Australia o a Taipei, colpiscono per le loro planimetrie regolari e i loro spazi razionalmente distribuiti. In tutte la **vegetazione intorno** entra nella casa stessa e si integra nei suoi pannelli di legno o nelle sue vetrate. E in un caso si possono sentire le onde del **Pacífico** in sottofondo. Proprio come dagli Eames.



IMPEGNO
Green Architecture, di Philip Jodidio (Taschen, pagg. 624, € 15). Taschen è un editore a **EMISSIONI ZERO**. Ogni anno compensa l'emissione di carbonio con crediti presso *Istituto Terra*, il programma di riforestazione fondato dal fotografo Sebastião Salgado e la moglie Lélia (taschen.com/zerocarbon).



Kengo Kuma & Associates

096879

UN BOSCO IN SALOTTO, CONNECTICUT

Con la *Glass Wood House* di New Canaan, Kengo Kuma voleva «creare una trasparenza intima». La leggera struttura è quasi **ADAGIATA SULL'AMBIENTE** naturale e il bosco penetra letteralmente all'interno della casa.

77